

Il Comune 'certifica' i bar senza le slot machine

RIVALTA - La lotta alla ludopatia parte dalla tazzina del caffè. Lo dice il presidio Libera di Rivalta che assieme al Comune lancia la campagna contro il gioco d'azzardo per indurre bar ed esercizi pubblici a rinunciare all'installazione nei loro locali delle slot machine e video-poker che attirano così tanta gente portandone alcuna sul lastrico. È



una vera malattia, come ripetono al Sert di Collegno, che si occupa delle differenti dipendenze. Difficile da arginare, senza l'aiuto e la condivisione del territorio. E la sinergia tra Libera, esercenti e amministrazione comunale, serve proprio a questo scopo. All'appello hanno già aderito una decina di titolari di locali che hanno esposto l'adesivo in vetrina dichiarando la loro scelta e, di conseguenza, invitando i cittadini a frequentare gli esercizi che aderiscono all'iniziativa. «*Il caffè senza slot è più buono*», assicurano, fa meglio alla salute. L'amministrazione aveva già iniziato, tempo fa, col varare il regolamento per limitare l'orario di accensione delle slot machine, vietandole la mattina, come ricorda Marilena Lavagno, assessore alla legalità che grazie alla collaborazione con Libera fa un passo avanti nella campagna di sensibilizzazione dei cittadini sul territorio e sul web, pubblicando ed aggiornando l'elenco dei bar che aderiscono sul sito istituzionale e sul periodico comunale. Che il gioco diventi presto patologia lo si era visto in consiglio comunale con una simulazione di gioco. L'iniziativa sta avendo successo, ma staccarsi dalla rete dei contratti con i gestori non è facile, come ricorda Federica Tarenghi, del presidio Libera di Rivalta. Intanto la palla passa ai clienti, che possono scegliere di consumare nei locali che non hanno le slot machine, sostenendo attivamente l'iniziativa.